

MAGGIO 2007

N 001

DADAVIRUZ

RESISTENZA SOCIALE E MEDIATTIVISMO



SOMMARIO

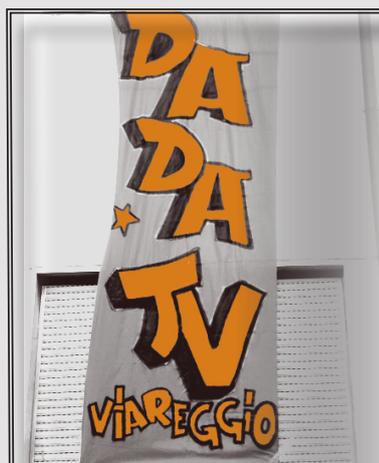
PAG 1	SOMMARIO
PAG 2	EDITORIALE
PAG 3	ADDIO LABORATORIO GUERNICA
PAG 4	IL PROCESSO AI 14
PAG 5	BERTOLA SVENDE VILLA LUPORINI
PAG 6	ANCORA FIAMME AL SARS
PAG 7	LETTERA APERTA ALLA PROCURA DI FIRENZE
PAG 8	PILLOLE DI CONTROINFORMAZIONE
PAG 9	DRACO IL MANGIATESTA
PAG 10	PAGINA LIBERA



EDITORIALE

Lo chiameremo "Dada Viruz" il giornale della resistenza sociale e del media-attivismo.

Non si tratta dell'ennesimo esperimento ma della normale evoluzione di un processo socio – politico che ci conduce verso l'autonomia dell'informazione. Il giornale si pone in continuità con il percorso antagonista dei movimenti che praticano la resistenza sociale ma tende ad accelerare quel concetto nuovo di militanza: il media-attivismo. Il sito di Dada www.dada-tv.org non si limiterà ad ospitare il giornale ma diverrà una vera e propria incubatrice dove il giornale sarà alimentato da un dibattito aperto a tutti i soggetti in movimento capaci di portare il germe dello scandalo. Occorre conservare le leggi scientifiche del materialismo dialettico ma serve anche aggiornare la nostra cassetta degli attrezzi per favorire alla lotta nuovi sbocchi. Non siamo a discutere tra il nuovismo e le tradizioni ma sulla semplificazione reale dei processi politici sulla capacità di attivare nuove energie, favorire il protagonismo sposare il progetto Dada con il giornale Viruz non solo riduciamo le sigle, cosa sempre buona e giusta, ma rilanciamo, in Versilia, il media-attivismo a tutti i livelli. Video, giornale, murali, foto, sito sono solo momenti diversi della controinformazione.



**ADDIO LABORATORIO ANTAGONISTA GUERNICA-
AD UN ANNO DALLA SUA NASCITA IL LABORATORIO CONSIDERA CHIUSA LA SUA ESPERIENZA CHE
TRASMETTE INTERAMENTE AL COLLETTIVO DADA VIRUZ.**

Nell'epoca post moderna un collettivo o un partito possono durare un solo giorno ed essere già vecchi. Quando uno strumento cessa di svolgere la sua funzione, senza ipocrisie e falsi moralismi, occorre dire con chiarezza che è meglio accantonarlo.

Viviamo in un'epoca veloce dove tutto è in continua trasformazione. Certi processi che il 900 aveva solo lasciato intravedere hanno profondamente accelerato portando il sistema ad una continua instabilità. Lo stesso parlare di contraddizioni del sistema diviene improprio quando esso stesso è la contraddizione in grado di trasformare le eccezioni in regole e le regole in eccezioni. Non siamo qui a pontificare contro il relativismo, che comunque non amiamo, questo però lo lasciamo fare al "Pastore Tedesco" che ha la sua cuccia in Vaticano, siamo qui a fotografare, invece, una realtà che non può più essere letta solo con gli insegnamenti gramsciani, dove la conquista di un'egemonia culturale diviene quasi impossibile a causa di una frantumazione del tessuto sociale che non ha precedenti nella storia e per la presenza di macchine mediatiche (televisioni) in grado di costruire opinioni per non dire manipolamenti. Gli stessi ruoli educativo e formativo si intrecciano con quello economico proprio per causa di queste macchine in una sovrastruttura che tende per sua stessa natura a divenire un tutt'uno con la struttura. L'analisi ci porterebbe lontano e la rimandiamo a futuri momenti di discussione quello che ci interessa sottolineare è il fatto che la fluidità con cui si manifestano questi fenomeni impone a noi tutti di superare la rigidità, lo schematismo, quell'ordine di idee imposto e non proposto da condizioni oggettive che oggi non esistono più. Per avere intuito ciò era nata l'esperienza del "Guernica". Per averlo definitivamente compreso finisce l'esperienza del Guernica.

Dopo un anno di ricerca i risultati degli esperimenti hanno concepito la Rete del Precariato Sociale capace di conflittualità; il progetto Dada che adesso si salda con il giornale Viruz e va a rilanciare il media – attivismo come la nuova militanza del secolo che abbiamo di fronte. L'informazione siamo noi, non possiamo delegarla ai mezzi classici ora più che mai al servizio dei padroni (parola vecchia ma ancora attuale).

Il laboratorio Guernica nasceva in un momento particolare dove alcuni compagni valutavano esaurito il loro contributo all'interno del centro sociale SARS anche perché non dividevano più un certo modo di gestione. Cercavano di appoggiare alcuni progetti: Rete del Precariato Sociale, e il media-attivismo di Dada e quello di Viruz che altrimenti sarebbero naufragati senza una sponda politica come quella che il laboratorio ha saputo dare. Falliva, invece, totalmente l'esperimento per valutare l'ipotesi di costruzione di un altro centro sociale, esperimento tentato anche da anarchici e gruppi di studenti con risultati non soddisfacenti. Esistono oggi sul territorio apuo – versiliese solo due centri sociali il CSA "La Comune" a Massa e il SARS a Viareggio con i quali il Laboratorio Antagonista Guernica ha mantenuto rapporti. Il terzo terreno di sperimentazione è stato quello di inserirsi nella discussione ripresa su di un piano regionale dal Movimento Antagonista Toscano. Questa discussione proseguirà e i compagni con la loro autonomia dovranno starci dentro sia come Rete del Precariato Sociale, sia come Dada Viruz. I compagni del Laboratorio Antagonista Guernica non cessano infatti la loro attività politica ma si adeguano ad una nuova fase convinti più che mai che bisogna sincronizzare lotte e analisi.

CONTINUA L'ASSURDO PROCESSO AI 14!

ALLA SECONDA UDIENZA DEL PROCESSO SI SENTE LA SOLITA MUSICA. I TEST DELL'ACCUSA NON PORTANO PROVE. APPARE L'EVIDENZA DELL'INUTILITA' DEL PROCEDIMENTO.

Continuano le udienze del processo contro i 14 compagni l'ultima si è svolta il 4 aprile la prossima è a luglio. Continuano a non emergere fatti che siano, anche, semplicemente in modo marginale in grado di sorreggere le tesi dell'accusa. Come nella prima udienza, anche nella seconda, i test portati dall'accusa ritrattano, o affermano addirittura l'inesistenza dei reati. Il dirigente della DIGOS afferma che tutto si è svolto nella regolarità e che ha seguito i movimenti delle persone presenti in consiglio comunale dall'ingresso all'uscita. I test Fantoni e Lazzareschi, consiglieri comunali al momento dei fatti contestati per Forza Italia e AN, si sono mostrati incerti e comunque non hanno accusato alcuno di comportamento penalmente rilevabile. Entrambi alla domanda posta sia dal pm che dagli avvocati se qualcuno avesse rivolto minacce loro o a terzi lo hanno escluso categoricamente. Basterebbe questo per chiedersi che senso abbia questo processo. Come mai certi politici hanno avviato un esposto e poi loro stessi non lo hanno sostenuto? Fantoni sotto pressione del collegio difensivo ha pure sostenuto che l'interruzione del consiglio è stata momentanea e non tanto perché si era creato un clima di minacce bensì perché gli esponenti del centrosinistra confabularono con i giovani arrivati non porgendo più attenzione ai consiglieri dell'opposizione. Dove la pubblica accusa possa vedere minacce in questa vicenda non riusciamo proprio a comprenderlo se rimaniamo strettamente sul piano dei fatti logici.

Certo è che si tratta di un processo politico e quindi va letto politicamente. Il tentativo di intimorire i giovani che si affacciano all'impegno politico e quello di criminalizzare i movimenti appare palese. Il pm ha prodotto solo test in grado di confermare le tesi difensive e ciò ci conferma l'ostinazione di una procura che ha voluto portare avanti un procedimento penale solo per esigenze politiche che non sta, però, in piedi. Appare evidente che ai compagni l'assoluzione non basta più! Ci vuole ben altro! Chi di dovere deve spiegarci: perché viene sperperato denaro pubblico per queste operazioni; perché non è stata condotta con altrettanta solerzia l'indagine contro chi attentò agli immigrati e al SARS con un duplice incendio; perché è stato dato peso alle testimonianze di soggetti neppure presenti al momento dei fatti. E' giusto pretendere, senza illusioni di averne, delle risposte!

Riprenderà a luglio, in quel tribunale dove sta scritto: "La giustizia è uguale per tutti" e dove su di un bancone sta disegnata: "una svastica", il processo ai 14 compagni. Noi continueremo a mobiliarci per sostenergli, per esprimere loro una solidarietà militante e per continuare a fare un lavoro di corretta informazione cosa che la stampa non fa. E' giunto il momento di far sapere a tutti come andarono le cose quella sera, poiché, tutti possono saperlo guardando il filmato ufficiale della seduta di quel consiglio presente in una cassetta del comune. Il magistrato stesso dovrebbe visionarla così si metterebbe subito fine a questa vicenda che assume toni farseschi e drammatici nello stesso tempo.

BERTOLA A CAMAIORE DISTRUGGE E SVENDE LA VILLA LUPORINI

La maggioranza di Centro destra a Camaiore capeggiata dal podestà Bertola, ha deciso di svendere a privati la villa Luporini di lido di Camaiore e il parco di 5000 metri quadri annesso alla struttura. La villa è in stato di abbandono ormai da decine di anni, è situata in via del fortino, a due passi dal lungomare, e può essere sicuramente annoverata tra gli edifici più antichi e belli del territorio camaiorese. Il sindaco e la sua maggioranza dopo una legislatura contraddistinta dallo stravolgimento del piano urbanistico, si sono affrettati ad accelerare i “progetti di cementificazione” partoriti in questi anni. Tra i “pezzi migliori” della collezione: l’inutile e oneroso pontile, il campo di calcio mai finito a lido, il parcheggio sotterraneo sulla passeggiata, fino alla gestione della villa Luporini. Proprio quest’ultimo “progetto” risulta a oggi, non solo un obiettivo economico-speculativo dell’amministrazione ma un fiore all’occhiello propagandistico soprattutto nei confronti dei privati che gestiranno la demolizione e la costruzione di villette nello storico parco lidese. Le elezioni sono proprio tra un mese, nella tornata elettorale in cui l’avversario più accreditato, sembra essere il candidato di centro-centro-centro sinistra Ceragioli (la ripetizione non è un errore è un dato politico oggettivo), che per ora si è pronunciato solo in maniera blanda sulla cementificazione a lido. Questo comportamento comunque è attuato da tutti i soggetti politico istituzionali a oggi in campo, tutti pronti in caso di passaggio di consegne (e di ritardi nei lavori) a inaugurare il pontile, le villette e tutto quello che di peggio è uscito dagli anni del governo Bertola (ricordiamo l’esselunga a lido, il pollino a Pietrasanta ecc.). Nel consiglio comunale, di tre giorni fa, il piano Bertola per la svendita della villa, è partito dalla modifica del regolamento edilizio, che con la nuovo articolo 40 permetterà di demolire e ricostruire gli edifici R3, cioè di tipo “classico”, consentendo così la demolizione della villa, in maniera completa e definitiva. Bertola e la maggioranza però si sono dimenticati di cambiare, (perché improponibile) l’articolo 1 che prevede la conservazione dei beni artistici e culturali del comune di Camaiore. Qualche mese fa, il periodico Viruz aveva provocatoriamente attaccato un grande striscione alla villa, in solidarietà con i migranti che avevano trovato una dimora nella villa abbandonata, e immediatamente sgomberati. L’operazione di repressione, non è sfociata naturalmente ne’ nella risoluzione del problema abitativo (diventato drammatico in Versilia) ne’ nell’eventuale rilancio della villa e del parco, proprio perché nelle idee della destra quella zona era già destinata alla speculazione e alla inutile cementificazione, Il fatto forse più drammatico, è che le case costruite non verranno destinate ai ceti bisognosi, ma alla solita operazione versiliese di costruzione di eventuali 2’,3’ o addirittura 4’ case. Questo tipo di politica speculativa, come nel caso dell’azienda Finedil a Viareggio (amica dell’amministrazione di centro-sinistra) finisce quasi sempre per lasciare sfitte o vuoti fondi e abitazioni, che potrebbero risolvere il problema abitativo, perché come Coppola e Ricucci ci insegnano, il valore catastale del mattone è sempre in aumento, e i guadagni sono sicuri. Tutte queste “operazioni urbanistiche” naturalmente sono fatte alle spalle dei soggetti più deboli del mercato, e dunque contro il bene comune. Riprendiamo gli spazi comuni, liberiamo e costruiamo aree pubbliche...contro speculazione e affarismo amministrativo...

Contro lo sgombero dei rom a Lido di Camaiore

Comunicato stampa del 18 aprile 2007 non pubblicato dai giornali

Gli sgomberi, veri o presunti, annunciati sui media o fatti a sorpresa, non ci piacciono e saranno comunque sempre contrastati da chi come noi non accetta le logiche repressive che caratterizzano sempre di più la società del consumismo e del lusso di cartone.

Si avvicinano le elezioni, e la città deve apparire come un posto da cartolina in cui la “dolce vita” dei soliti noti non può essere turbata dalle miserie umane o se preferite dalle contraddizioni che questa stessa società genera. Lo sgombero dei rom di Viale Kennedy a Lido di Camaiore, così come tanti altri, rientra in questo schema che genera in noi profonda indignazione e ci porta ad esprimere solidarietà agli immigrati e a protestare contro tutte le forze politiche che hanno taciuto in merito alla vicenda.

Se l’amministrazione di destra da tempo porta avanti politiche contro i migranti perché le forze del centrosinistra non sono tempestive e decise nel denunciarlo?

Noi non resteremo in silenzio e appoggeremo qualsiasi occupazione da parte dei migranti.

Laboratorio Antagonista Guernica – Dada Viruz

Partito Comunista dei Lavoratori

Comitati d’Appoggio alla Resistenza per il Comunismo (CARC) Viareggio

ANCORA FIAMME AL SARS!!!

Mercoledì 25 aprile, giorno dell'anniversario della liberazione dal nazifascismo, il CSA SARS, spazio che continua a resistere, è stato dato alle fiamme dai soliti ignoti.

Verso le 13.30 alcuni compagni hanno scoperto le conseguenze di un incendio appiccato alla cucina:

i fornelli fusi con vicino bombola del gas e bottiglia di benzina semivuota. Sfondando la finestra dell'ingresso qualcuno ha rubato pochi spiccioli, poi il fuoco e la fuga.

Come in occasione dell'incendio del 2004, si sono registrati attacchi denigratori sulla stampa che hanno preceduto l'episodio, creando un clima da "terra bruciata" intorno al Sars.

Tre anni fa il primo incendio è stato archiviato da parte di Polizia e Vigili del fuoco come corto circuito.

Invece di indagare su chi volesse distruggere il centro sociale ed uccidere due compagni che dormivano

in un container adiacente, la magistratura ha inventato, sotto la pressione della destra più bieca e reazionaria,

un processo ridicolo (non ancora concluso) ai danni di 14 compagni, per aver preso la parola in consiglio

comunale e per due scritte alle sedi dei quotidiani locali.

Ancora una volta il Sars è sotto assedio nella Darsena nascosta e ghetizzata. Quella Darsena in cui per

portare avanti iniziative, concerti, cinema e una politica autonoma ed opposta ad ogni logica di profitto,

a fianco degli sfruttati, il centro sociale se la deve vedere con repressione e spacciatori.

Infatti, contro il dilagante degrado della zona, lo spazio liberato viareggino si è sempre opposto

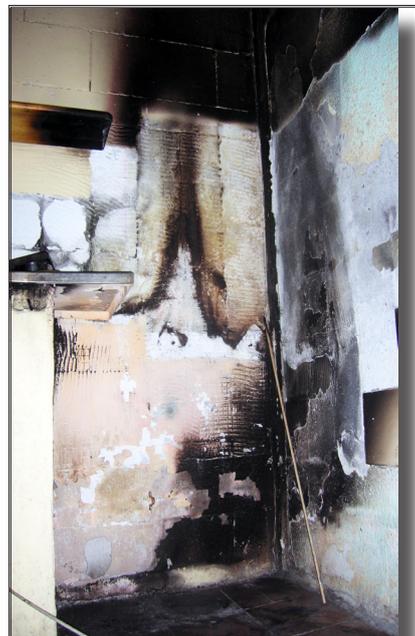
fermamente allo spaccio e alla società che lo crea.

Ma repressione e fiamme sono inutili: il sars continuerà a vivere e a lottare.

Non si farà intimidire e relegare nella "zona buia" di Viareggio.

Il centro sociale è una risorsa e saprà espandersi in tutta la città.

Spazio Antagonista di Resistenza Sociale (SARS), Viareggio



LETTERA APERTA ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI FIRENZE, AI MAGISTRATI, A TUTTI GLI OPERATORI DELLA GIUSTIZIA

1700 avvisi di garanzia ascritti in 16 anni di lotta e di difesa del diritto all'abitare.

L'applicazione della giustizia ordinaria nei confronti di chi lotta a tutela di un bisogno elementare assume le caratteristiche di una vera e propria PERSECUZIONE-

I reati contestati sono sempre gli stessi: occupazione senza titolo, invasione arbitraria di edificio pubblico o privato, interruzione di pubblico servizio, danneggiamento, manifestazione non autorizzata etc. etc.

Tra condanne già applicate e altre in corso si è superato un secolo di pene.

Eppure a Firenze non è cambiato niente. Speculatori impuniti che lottizzano il territorio, che pagano tangenti su tangenti, società fantasma che nascono e muoiono nel giro di un anno, migliaia di affitti a nero su indicazione di agenzie immobiliari, una catastrofe sociale senza precedenti.

E' proprio vero a Firenze tutti, tranne noi, possono fare tutto.

Una recente proroga degli sfratti per famiglie indigenti, per anziani, per disabili è stata invalidata dal Giudice delle Esecuzioni che, su pressioni delle proprietà, accoglie tutti i ricorsi, e invalida la proroga. Un bel modo di applicare la legge.

Una situazione che fa quasi più schifo che rabbia.

Presto gli uffici di questo antico palazzo saranno trasferiti in una imponente struttura nel territorio di Novoli, speriamo che questo sia da auspicio a un nuovo modo di concepire la Giustizia.

Non ci sentiamo dei santi, abbiamo occupato stabili e appartamenti, abbiamo bloccato centinaia di sfratti, abbiamo protestato vivacemente in uffici, abbiamo bloccato le aste della speculazione e crediamo che alcuni reati dovrebbero essere definitivamente abrogati.

Però, la totale impunità di costruttori, di truffatori, di strozzini in questa città e apertamente garantita anche da voi, e dagli intrecci politico-massonico che attraversano stanze e uffici di questo come di altri palazzi.

Per queste ragioni concludiamo questa breve missiva con uno slogan nato a Los Angeles dopo l'ennesimo omicidio poliziesco impunito:

“SENZA GIUSTIZIA NESSUNA PACE”
il movimento di lotta per la casa di Firenze



PILLOLE DI CONTROINFORMAZIONE



viruzantagonista@virgilio.it

Sabato 7 aprile c/o la libreria Mondo Operaio di Massa Laboratorio Marxista ha tenuto un'incontro dibattito molto interessante con rappresentanti dei movimenti No TAV e No dal Molin.

Martedì 10 aprile c/o il centro sociale La Comune almeno 200 persone hanno assistito allo spettacolo: "I tre terroni" della Bisca Zulù.

Assolti in primo grado condannati in appello a pagare 20000 euro per occupazione dell'ex saffil tre compagni di Lucca. La procura fa ricorso e vengono condannati cose dell'altro mondo. Ai compagni la nostra solidarietà.

Due nostri compagni sono stati fermati a Camaiore dai vigili mentre attaccavano volantini contro il progetto speculativo che il sindaco Bertola vuole portare avanti su Villa Leporini. Queste intimidazioni non funzionano.

Sabato 21 aprile i compagni del CSA La Comune di Massa hanno partecipato alla manifestazione in solidarietà con il CSOA Bruno di Trento sgomberato. Da Copenaghen a Trento lo slogan dei compagni è "Guai a chi ci tocca".

La notte tra il 24 e il 25 aprile ignoti hanno provato nuovamente ad incendiare il SARS, per fortuna i danni sono stati contenuti (solo la cucina). Speriamo che nessuno parli ancora di candele o cortocircuiti. L'azione dolosa appare ancora una volta palese come avvenne il 1 febbraio 2004.

Per la manifestazione del 25 aprile a Lucca hanno sfilato almeno 200 persone, molti giovani del coordinamento studentesco, del Cantiere Resistente, dell'ASA e di altre associazioni. Il percorso ha voluto abbracciare luoghi di memoria dove i fascisti vecchi e nuovi hanno perpetrato le loro violenze.

Lotta e Unità, il circolo Gramsci di Trento e Sardinia Ruia hanno organizzato una serie di iniziative seminariali per ricordare l'attualità del pensiero di Antonio Gramsci. Il 28 aprile si è svolta a Pisa il 29 a Viareggio c/o il circolo CRO con discreta partecipazione.

1 Maggio in piazza per SARS e Comitato Popolare Matteo Valenti. Davanti alla chiesina dei pescatori in Darsena si è svolto un presidio e uno spettacolo teatrale contro gli omicidi sul lavoro.

Draco il mangia Teste

capitolo 1

fumetto ideato e disegnato
da Maurizio Scabola



CONTINUA...
9

PAGINA LIBERA

QUI CHIUNQUE PUÒ INSERIRE FOTO DISEGNI ETC.
INVIANDOLI IN FORMATO JPG ALLA MAIL
VIRUZANTAGONISTA@VIRGILIO.IT



tavola di OMA



scultura di Daniele
Guidugli



installazione di RK



foto della sede di
Dadaviruz



PER INFO E COLLABORAZIONE:

WWW.DADA-TV.ORG

VIRUZANTAGONISTA@VIRGILIO.IT

SE_DA*GRAPHIC*